



CARNIA MUSEI

LA RETE DELLA CARNIA MUSEALE



Contatti e Informazioni

Rete Museale della Carnia CarniaMusei
Comunità di montagna della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n.29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org

Gli orari di apertura dei musei e collezioni permanenti possono subire variazioni stagionali o in occasione di festività. Per informazioni dettagliate su orari e biglietti d'ingresso consultare il sito della rete museale.



CarniaMusei



La CARNIA, un territorio con un grande patrimonio culturale. La Carnia è una regione con suggestivi paesaggi naturali ed architettonici. Ognuna delle sue vallate custodisce aspetti peculiari della tradizione, delle arti e della storia, che compongono un mosaico della cultura e del vivere in montagna.

CarniaMusei, una rete di musei che vogliono farsi conoscere
Le tante storie che la Carnia racconta si possono scoprire anche attraverso i suoi musei, preziose realtà che si sono unite in Rete per crescere insieme ed offrire più servizi al pubblico. Musei ed esposizioni permanenti, parchi d'arte contemporanea e centri visite sono i tasselli di una nuova mappa del territorio

carnico, di luoghi che vogliono raccontarsi ai visitatori ed offrire servizi su misura creando continue suggestioni.

I servizi di CarniaMusei
La Rete promuove iniziative nei musei e realizza attività sul territorio. Organizza e gestisce attività didattiche e di animazione per scolaresche e gruppi. Fornisce informazioni su orari di apertura e servizi offerti dai musei.

I servizi della Rete ai musei
CarniaMusei permette alle strutture museali della Carnia di avere maggiore visibilità, una segreteria informativa e organizzativa, promozione, formazione per il personale di custodia e accesso a progetti europei.

La cultura locale, cultura per tutti
CarniaMusei lavora per favorire la fruizione dei musei promuovendo la cultura locale: non c'è fascia d'età, provenienza geografica o culturale che impedisca di godere del piacere di conoscere! Lo scambio di esperienze, la professionalità e i servizi che si rivolgono alla comunità, con un approccio inclusivo, non solo contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma possono diventare anche un'occasione di crescita economica.

Il Geoparco
Alcuni musei ed esposizioni di CarniaMusei fanno parte anche del Geoparco delle Alpi Carniche. Per saperne di più: www.geoparcoalpicarniche.org

AREA STORICA

1 CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO IULIUM CARNICUM

Via Giulio Cesare, 19 - Zuglio
Info: Museo | Tel. 0433 92562
museo.zuglio@libero.it



Il Civico Museo Archeologico espone principalmente reperti finora ritrovati a Zuglio, piccolo paese sorto in corrispondenza di *Iulium Carnicum*, la città romana più settentrionale d'Italia, situata in prossimità di una delle grandi arterie stradali di collegamento fra Aquileia, Concordia e la provincia del Norico. I vari aspetti della città romana, come l'organizzazione urbana, la vita amministrativa, sociale, economica e religiosa, sono illustrati mediante l'esposizione di alcuni dei materiali più significativi finora recuperati e attraverso un ampio apparato di pannelli illustrativi. Trovano spazio in museo anche ritrovamenti provenienti da diverse località della Carnia: si tratta di materiale di notevole interesse, riferito ad un ampio arco cronologico compreso tra l'età preistorica e quella altomedievale. Nelle vicinanze del Museo è possibile visitare gli scavi dell'antica *Iulium Carnicum*,

costituiti dal Foro, centro politico, economico e religioso, e da altri edifici a destinazione pubblica.

2 MUSEO LA ZONA CARNIA DURANTE LA GRANDE GUERRA

Via Nazionale, 80 - Timau - Paluzza
Info: Museo
Tel. 0433 779168 | 339 3731097
museotimau@alice.it
www.museograndeguerratimau.com



Alcuni luoghi portano con sé la memoria della Grande Guerra e una visita al museo può aiutare a conoscere le vicende che hanno interessato il Fronte Carnico. Documenti inediti di straordinario valore storico, articoli di giornali dell'epoca, fotografie, cartoline e numerosi reperti bellici italo-austriaci, tra cui un cannone *Škoda* del 1915, raccontano le drammatiche vicende che si svolsero sul Fronte Carnico. In due sale sono esposti i cimeli delle portatrici carniche, le volontarie adibite ai rifornimenti, che rappresentavano un indispensabile supporto per chi si trovava al fronte. Nel museo sono inoltre esposti i costumi e gli attrezzi di uso comune della popolazione di

Timau, isola linguistica di parlata tedesca risalente al 12° secolo. Una sezione è dedicata all'occupazione Cosacca del 1944, terminata con la tragica ritirata delle truppe dal passo di Monte Croce Carnico. Sulle montagne che circondano il paese è possibile osservare i luoghi che furono teatro di aspri combattimenti e visitare le postazioni, i camminamenti, le trincee italiane e austriache, recentemente ripristinate, che costituiscono un interessante esempio di museo all'aperto. Poco distante da Timau, sulla strada per Passo Monte Croce Carnico, è inoltre possibile visitare il Tempio Ossario.

3 ANTIQUARIUM DELLA PIEVE DI SANTO STEFANO

Cesclans - Cavazzo Carnico
Info: Parrocchia di Santo Stefano
Tel. 349 1558754 | 0433 43493



Il percorso espositivo dell'*Antiquarium* illustra la millenaria storia della Pieve, le cui origini ci portano ai primi secoli dell'età della romanizzazione. La chiesa ha subito, nei secoli, diverse modificazioni, la cui ricostruzione è stata possibile soprattutto grazie ai risultati della ricerca archeologica condotta in occasione del restauro architettonico e ricomposizione

post-sismica della Pieve. La prima chiesa nota venne edificata non prima dell'8°-9° secolo ed era probabilmente munita di una cinta fortificata. Nel corso del 12° secolo fu ampliata e munita di tre absidi semicircolari; circa 28000 frammenti di intonaco affrescato, alcuni esposti nell'*Antiquarium*, sono venuti alla luce lungo il perimetro dell'abside centrale e sono ciò che rimane della sua decorazione parietale avvenuta in differenti epoche. Al termine del '400 la chiesa a tre absidi venne distrutta e sostituita da un nuovo edificio munito di tre navate e abside poligonale, con massiccia torre campanaria. L'ultima radicale trasformazione avvenne nel 1777.

4 TORRE MOSCARDA

Località Casteons - Paluzza
Info: Ufficio turistico / Albergo diffuso
Tel. 0433 786068
info@albergodiffusopaluzza.it



La Torre Moscarda si trova in località *Enfretors* che in friulano significa "tra le torri"; l'antico toponimo testimonia la presenza secolare di questo baluardo difensivo, così come della sua gemella, che si trovava sulla sponda opposta del fiume ed è stata demolita nel 1836. Questa antica torre faceva parte di un notevole sistema difensivo-doganale, il *Castrum Moscardum*, eretto a metà del 1200 dal Patriarca Gregorio di Montelongo sul colle

che già dall'epoca romana ospitava l'omonimo Castello, ove oggi sorge la Chiesa di San Daniele. La funzione di controllo e dogana della torre è resa evidente dalla sua posizione strategica: la via del Monte Croce era infatti un passaggio importante per i traffici commerciali transalpini.

5 MOSTRA PERMANENTE DEDICATA AL MONTE FESTA

Piazzale dei Caduti, 3 - Cavazzo Carnico
Info: Ass.ne Amici della Fortezza di Osoppo | Tel. 327 2248699
amicidellafortezzadiosoppo@gmail.com



La Mostra Permanente è dedicata al Monte Festa, teatro di importanti vicende legate alla Prima Guerra Mondiale, dove ancora oggi è possibile visitare una delle più suggestive opere militari presenti in Friuli Venezia Giulia. Numerosi pannelli espositivi descrivono le vicissitudini storiche del Forte Monte Festa e dei suoi protagonisti, tra questi il Capitano Riccardo Noel Winderling, comandante della fortezza.

Il visitatore può ammirare una ricca esposizione di cimeli, documenti, uniformi ed equipaggiamenti facenti parti di collezioni private, dove vengono trattati quattro temi principali: l'aeroporto di Cavazzo Carnico nella Grande Guerra,

il Forte Monte Festa e la sua resistenza sotto assedio, le dotazioni e le artiglierie della Fortezza e la sanità militare nelle zone di guerra.

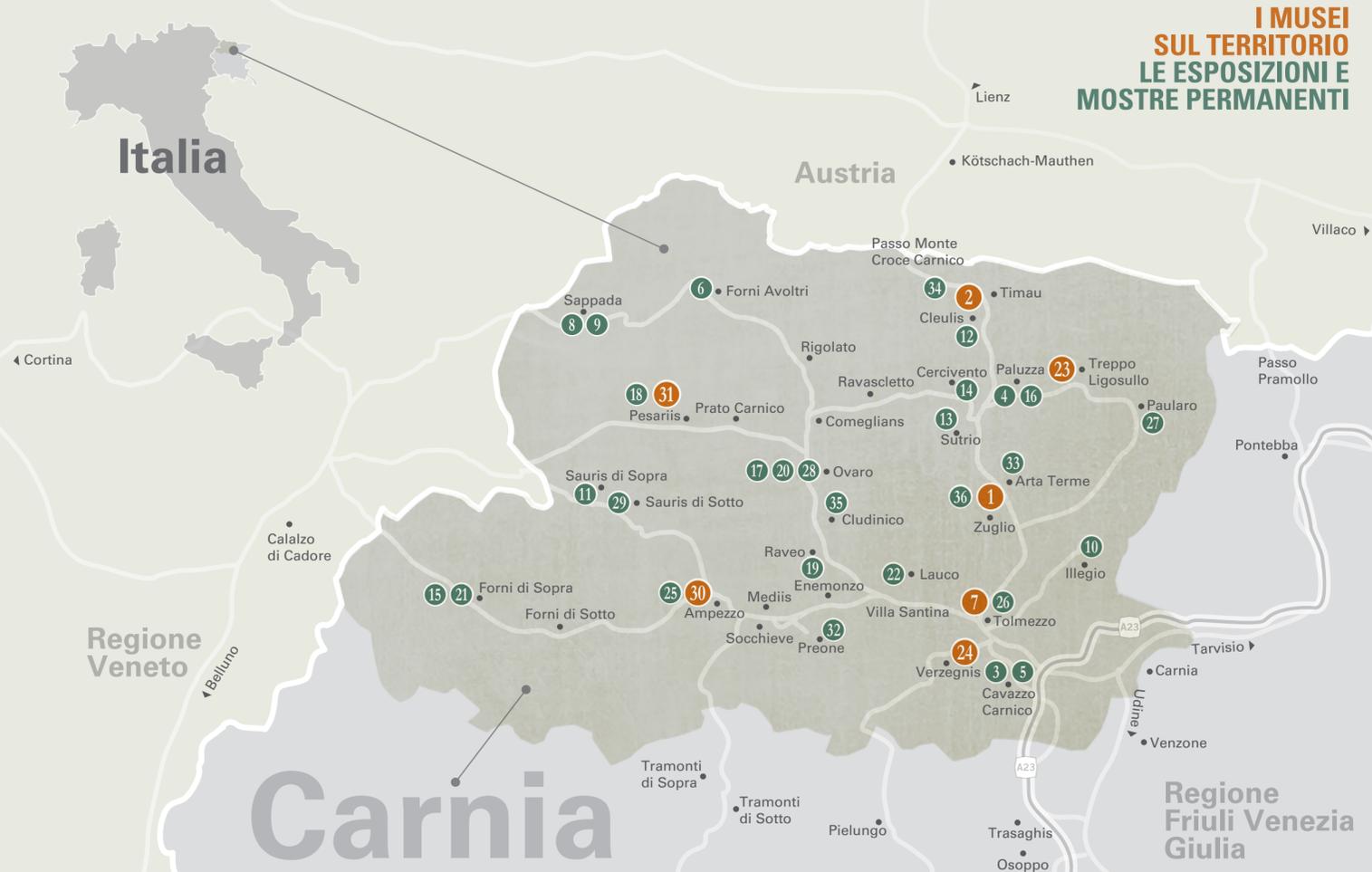
6 FORNI AVOLTRI NELLA GRANDE GUERRA E COLLEZIONE ETNOGRAFICA CEMUOT CHI ERIN

Corso Italia, 3 - Forni Avoltri
Info: CarniaMusei
Tel. 333 4307827 (nel periodo estivo)

Forni Avoltri nella Grande Guerra è una mostra permanente sulla 1ª Guerra Mondiale che illustra i fatti e i luoghi, nel circondario, che furono teatro del conflitto: trincee in quota, portatrici carniche, lettere e fotografie restituiscono il senso del quotidiano dei soldati al fronte e dei civili in paese, prime vittime dell'immane tragedia. Insieme alla mostra si trova anche la collezione etnografica *Cemuot chi erin* che significa, nella melodiosa variante del friulano di Forni Avoltri, "Come eravamo"; la collezione espone oggetti, arredi e attrezzi da lavoro, recuperati e donati dalle famiglie di Forni e delle sue frazioni, che raccontano con sensibilità e precisione la quotidianità, i riti e le tradizioni dei fornesi dal 1800 sin dopo le guerre mondiali.



I MUSEI SUL TERRITORIO LE ESPOSIZIONI E MOSTRE PERMANENTI



AREA STORICA

- 1 **Civico Museo Archeologico Iulium Carnicum** - Zuglio
A B C
- 2 **Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra** - Timau - Paluzza
A B C
- 3 **Antiquarium della Pieve di Santo Stefano** - Cesclans - Cavazzo Carnico
- 4 **Torre Moscarda** - Paluzza
- 5 **Mostra Permanente dedicata al Monte Festa** - Cavazzo Carnico
A
- 6 **Forni Avoltri nella Grande Guerra e Collezione Etnografica Cemuot chi erin** - Forni Avoltri
A B

AREA ETNOGRAFICA

- 7 **Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani** - Tolmezzo
A B E
- 8 **Museo etnografico Giuseppe Fontana** - Sappada
A B C
- 9 **Casa Museo della Civiltà contadina** - Sappada
- 10 **Mulin dal Flec o dal Ross** - Illegio - Tolmezzo
- 11 **Centro Etnografico 's Haus van der Zahre** - Sauris
A B E
- 12 **Mostra Permanente Ex latteria di Cleulis** - Cleulis - Paluzza
- 13 **Presepio di Teno** - Sutrio
A
- 14 **La Farie di Checo** - Cercivento

- 15 **Mostra permanente della tradizione tessile fornese Il filo dei ricordi** - Forni di Sopra
A
- 16 **Segheria Veneziana Siè di Toni da Fuce** - Paluzza
- 17 **Mostra Permanente Planelas e Scugjelas** - Cella - Ovaro
- 18 **Casa Bruseschi** - Pesariis - Prato Carnico
B
- 19 **Mostra permanente Segni del tempo** - Colza - Enemonzo
A
Parzialmente accessibile la parte espositiva
- 20 **Museo del Legno e della Segheria Veneziana** - Aplis - Ovaro
A B
- 21 **Esposizione Rurale Fornese** - Forni di Sopra
- 22 **Mostra Permanente della Civiltà Contadina** - Lauco
A B

- 23 **Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia** - Treppo Ligosullo
A B
- 24 **Prato d'Arte Marzona** - Villa di Verzegnis
A C
Accessibile con carrozzine robuste

AREA ARTISTICA

- 25 **Pinacoteca Marco Davanzo** - Ampezzo
A B
- 26 **Pinacoteca Cornelia Corbellini** - Tolmezzo
A B
- 27 **La Mozartina** - Paularo

- 28 **Museo della Pieve di Gorto** - Cella - Ovaro
A B C D
- 29 **Centro Storiografico Museo di S. Osvaldo** - Sauris

AREA DELLE SCIENZE E DELLA TECNICA

- 30 **Museo Geologico della Carnia** - Ampezzo
A B C D
- 31 **Museo dell'Orologeria di Pesariis** - Pesariis - Prato Carnico
A B C E
Parzialmente accessibile
- 32 **Esposizione Naturalistica Preone - 200 milioni di anni** - Preone
A B D
- 33 **Mostra Permanente del Fossile** - Piano di Arta Terme
A B D
- 34 **Centro Visite del Geoparco delle Alpi Carniche** - Timau - Paluzza
A B D
- 35 **Museo ex Miniera di Carbone di Cludinico** - Cludinico - Ovaro
A
Accessibile la parte espositiva
- 36 **Orto Botanico Polse di Cougnes** - Zuglio
A B
Accessibile con carrozzine robuste

LEGENDA

- Accessibile **A**
- Didattica **B**
- Audioguida in più lingue **C**
- Apparato didascalico in più lingue **D**
- Parziale apparato didascalico in più lingue **E**

Vi sono poi sezioni dedicate ai manufatti tradizionali, come i ferri battuti, gli antichi orologi, i tessuti, i ricami, i costumi popolari. Si può inoltre ammirare la ricca collezione di ritratti della donazione Ciceri. Fra le curiosità, una ricca collezione di maschere e una pregevole raccolta di strumenti musicali.

8 MUSEO ETNOGRAFICO GIUSEPPE FONTANA

Borgata Cima - Sappada
Info: Ufficio Turistico
Tel. 0435 469131
info.sappada@promoturismo.fvg.it



Il Museo è il risultato del lungo e paziente lavoro di raccolta e riordino di una notevole quantità di oggetti quali strumenti agricoli, casalinghi e d'uso quotidiano svolto negli anni '60 e '70 dal maestro Giuseppe Fontana, spinto dalla preoccupazione di arginare la dispersione del prezioso patrimonio culturale sappadino e garantirne la conservazione. Gli spazi espositivi propongono un itinerario completo dall'ambiente naturale all'identità della comunità sappadina: una sezione ne approfondisce le origini e la storia fino ai giorni nostri, la sala maggiore ospita gli strumenti delle attività agro-silvo-pastorali e artigianali e al centro del museo si trova la sezione dedicata alla

religiosità popolare. A chiudere il percorso le caratteristiche maschere del Carnevale (*vosenochts*), i cui volti in legno intagliati dagli artigiani locali vengono tramandati di generazione in generazione.

9 CASA MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Borgata Cretta - Sappada
Info: Ufficio Turistico
Tel. 0435 469131
info.sappada@promoturismo.fvg.it

Il complesso di casa Puicher s'Kottlars rappresenta un interessante esemplare di abitazione a modulo semplice con annessa stalla-fienile, risalente al secondo quarto dell'Ottocento. Abitata senza alterazioni sostanziali del suo assetto originario fino agli anni Ottanta, è stata rilevata dal Comune di Sappada nel 1990, recuperata nel pieno rispetto dei principi del restauro filologico conservativo ed adibita a Casa Museo della Civiltà contadina. La tipica architettura rurale e le varietà delle culture di montagna nell'orto fanno rivivere al visitatore i luoghi, le abitudini domestiche e lo stile di vita delle famiglie sappadine di un tempo. Accanto alla casa, in un orto (*gòrte*), vengono coltivate le verdure e i cereali che potevano crescere in passato nella valle.



10 MULIN DAL FLEC O DAL ROSS

Frazione Illegio - Tolmezzo
Info: Ufficio CarniaMusei



Il Mulin dal Flec è un secentesco mulino ad acqua ancora funzionante, in cui il proprietario, oltre a macinare il granturco, ne illustra volentieri i meccanismi. L'edificio originariamente faceva parte di un complesso di edifici isolati da due rami del canale, di cui oggi resta solo il mulino. L'acqua del torrente Touf muove la ruota in legno che fa girare la macina del mulino.

11 CENTRO ETNOGRAFICO 'S HAUS VAN DER ZAHRE

Sauris di Sopra - Sauris
Info: Centro Etnografico
Tel. 0433 86262 | etnosauris@libero.it
Info: Ufficio Turistico
Tel. 0433 86076 | info@sauris.org



Il Centro Etnografico è stato creato per documentare le caratteristiche culturali della comunità germano-fona di Sauris/Zahre, illustrandone,

mediante esposizioni temporanee, aspetti diversi legati agli usi e alle tradizioni. In questo processo anche la lingua saurana riveste un ruolo di primaria importanza: gli abitanti hanno conservato la struttura e i tratti principali dell'antica parlata tedesca, alla quale si sono affiancati l'italiano e il friulano, in un contesto plurilinguistico nel quale le diverse parlate si sono influenzate e integrate reciprocamente.

12 MOSTRA PERMANENTE EX LATTERIA DI CLEULIS

Via Pecol di Cleulis - Paluzza
Info: Ufficio CarniaMusei



La mostra permanente trova sede nell'edificio della ex Latteria Sociale Turnaria del paese, la cui attività, avviata nel 1904, è cessata a metà del secolo scorso. Entrando nella vecchia latteria si ha la sensazione di essere tornati indietro nel tempo; molto della struttura originaria e dell'attrezzatura, infatti, è stato conservato, rendendo questa esposizione una testimonianza reale della modalità di gestione del latte adatta alla produzione casearia di piccola scala, tipica del territorio carnico fino a metà '900. Gli oggetti esposti, raccolti presso le famiglie del paese, sono legati sia alla filiera del latte che all'attività di fienagione.

25 PINACOTECA MARCO DAVANZO

Pzza Zona Libera della Carnia, 5 Ampezzo
Info: CarniaMusei

Nel vasto panorama storico-culturale del territorio carnico, figura di grande rilievo è quella del pittore Marco Davanzo. Vissuto a cavallo fra il 19° e il 20° secolo, ha tratto dal proprio territorio l'ispirazione per la propria produzione artistica. È così che oggi il suo lascito, che comprende oltre 1.800 opere, rappresenta non solo il ricordo di un grande artista ma anche la testimonianza della vita, delle tradizioni e della cultura carnica. La ricca collezione permette di seguire l'evoluzione artistica di Davanzo nell'arco della sua vita. Al fine di ricostruire l'ambientazione tipica delle sue creazioni è stato, inoltre, allestito in un angolo della sala “l'atelier del Maestro” con gli strumenti propri del pittore.



26 PINACOTECA CORNELIA CORBELLINI

Palazzo Frisacco - via Renato Del Din, 7 - Tolmezzo
Info: Palazzo Frisacco
Tel. 0433 41247
candonifrisacco@gmail.com



Le trenta opere esposte a rotazione in Pinacoteca spaziano lungo l'ampio percorso artistico di Cornelia Corbellini, nata a Tolmezzo nel 1919 e uno dei talenti artistici dell'arte del dopoguerra. Tra i dipinti che si possono ammirare, vi sono i primi realizzati con la tecnica dello spatolato e raffiguranti scorci di Sappada, i ritratti e gli studi realizzati in Accademia, che Cornelia frequenta a Venezia dal 1939 al 1942 sotto la guida dei maestri Guido Cadorin per la pittura e Virgilio Tramontin per l'incisione, e i personalissimi sottoboschi e paesaggi carnici, variponti e sfavillanti di mille luci per ogni stagione. Il colore trionfa sulla tela, è protagonista assoluto di tutte le sue varianti ancora più insolite e personali nelle opere degli ultimi anni, nelle quali l'immagine istantanea di una fotografia interiore ha lasciato lo spazio ai ricordi.

15 PRESEPIO DI TENO

Casa Cau - via Roma, 60 - Sutrio
Info: Pro Loco di Sutrio
Tel. 0433 778921
prolocosutrio@libero.it



Il Presepio di Teno è uno straordinario esempio di artigianato ligneo applicato alla Sacra Rappresentazione della Natività. Si tratta del frutto del paziente lavoro del maestro artigiano Gaudenzio Straulino, soprannominato Teno, nato nel 1905 e scomparso nel 1988. Stupefacente nelle dimensioni e nella ricchezza di ambientazioni e personaggi, il Presepio ha la particolarità di inserire la Sacra Rappresentazione nel paese di Sutrio, creando un originale connubio tra gli elementi del Presepio classico - la Sacra Famiglia, i Re Magi, il paesaggio della Palestina dei tempi di Gesù - e le scene di vita e lavoro popolare degli abitanti del borgo alpino.

14 LA FARIE DI CHECO

Località Plan da farie - Cercivento
Info: Ufficio CarniaMusei



La *Farie di Checo* è un'antica fucina di fabbro: il primo documento che ne testimonia l'esistenza risale infatti al 1426 e oggi rappresenta una pregevole testimonianza stori-co-etnografica. Anche oggi, come una volta, i meccanismi della *farie* vengono azionati dall'energia idraulica, cioè dalla forza dell'acqua che scorre nella roggia esterna addossata all'edificio: l'acqua, attraverso scivoli apribili dall'interno, piomba all'occorrenza sulle pale delle ruote motrici conferendo movimento agli alberi motori collegati agli attrezzi da lavoro ancora esistenti e perfettamente funzionanti: il mantice, il battiferro, la mola.

15 MOSTRA PERMANENTE DELLA TRADIZIONE TESSILE FORNESE IL FILO DEI RICORDI

Ciasa dai Fornés - via Nazionale Frazione Cella - Forni di Sopra
Info: Ufficio Turistico |Tel: 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it



La Mostra Permanente *Il Filo dei ricordi* richiama la grande tradizione tessile del piccolo borgo rurale di Forni di Sopra e al suo passato detto ad attività agricole e tessili. Fino allo scoppio della Grande Guerra, dai canali di Socchieve e del Tagliamento, nella stagione invernale, partivano verso le terre della Serenissima e degli Asburgo

i tessitori, detti *Tesseri* o *Tisidou*s, artigiani che lavoravano in casa le materie prime che ricavanoano dall'allevamento delle pecore come dalla coltivazione della canapa e del lino. In mostra sono esposti raffinati abiti, coperte dai tipici disegni, tessuti colorati, arredi e strumenti di lavoro come fusi, arcolai e telai. Particolarmente preziosi i delicati ricami ad ago e uncinetto legati ai corredi nuziali e gli *scarpèts*, tipica calzatura carnica di velluto.

16 SEGHERIA VENEZIANA SIÈ DI TONI DA FUCE

Frazione Cella - Ovaro
Info: Mostra
Tel. 338 5619858

Località Casteons - Paluzza
Info: Ufficio turistico / Albergo diffuso
Tel. 0433 786068
info@albergodiffusopaluzza.it



Il corso dell'Alto Bût è stato sfruttato sin da tempi remoti per muovere i numerosi opifici idraulici posti lungo le sue sponde e per il trasporto di grandi quantità di legname. La segheria, ormai non più in attività, è stata restaurata e mantiene ancora oggi le caratteristiche dell'antica segheria: la grande tettoia a capriate di legno coperta da tegole, la struttura a due piani, la sega veneziana, il focolare e la stanza in muratura adibita ad abitazione del segantino. Il primo

18 CASA BRUSESCHI

Via Superiore, 37 - Pesariis Prato Carnico
Info: Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo Ap. in Pesariis
museo.bruseschi@gmail.com
Info: Ufficio Turistico |Tel. 0433 69420

17 MOSTRA PERMANENTE PLANELAS E SCUGJELAS

Frazione Cella - Ovaro
Info: Mostra
Tel. 338 5619858



La Mostra Permanente *Planelas* e *Scugjelas* rappresenta una testimonianza unica del lavoro e dei prodotti delle fornaci in Alta Carnia, il cui numero aumentò progressivamente a partire dal 1700. I reperti esposti raccontano al visitatore la storia delle fornaci della piccola frazione di Cella, in Comune di Ovaro, zona caratterizzata da terreni argillosi adatti alla produzione di stoviglie, vasellame e laterizi in genere. Lo sfruttamento di questa importante risorsa e l'attività delle fornaci sono documentate già a partire dal 18° secolo; l'ultima fornace di Cella ha terminato la sua attività nel 1953.



A partire dal 17° secolo fu residenza della famiglia Bruseschi, una delle più antiche e importanti del paese carnico. Nel 1963, grazie al lascito dell'ultima proprietaria Dorina Bruseschi, la casa è divenuta di proprietà della parrocchia. Straordinaria sia dal punto di vista architettonico che da quello etnografico ripropone lo stile di vita delle famiglie carniche borghesi del '600 e '700. Al piano terra sono visitabili il tinello, la sala da pranzo e la tipica cucina carnica con il *fogolâr* (focolare), il secchiaio in pietra, i secchi in rame e i tipici bronzini (pentole a tre piedi). Al piano superiore ci sono l'ufficio del notaio, le camere da letto e lo spogliatoio. Le stanze sono arredate da pregevoli mobili in legno intarsiato e intagliato.

19 MOSTRA PERMANENTE SEGNI DEL TEMPO

Via Fresis, 2 - Frazione Colza Enemanzo
Info: Ufficio Turistico | Tel. 0433 74040
parcollocinecarniche@gmail.com



La Mostra espone manufatti, oggetti e testimonianze del passato che rischiavano irrimediabilmente di andare perduti. L'entrata rappresenta una *cort*, tipico cortile di casa rurale adibito a deposito degli attrezzi più ingombranti e dei mezzi di trasporto. Nelle diverse stanze sono stati ricostruiti gli ambienti della casa; una è dedicata alla musica e ai lavori femminili. Strumenti e attrezzi del contadino, del malgaro, del boscaiolo, del fabbro, del falegname e dell'arrotino proiettano il visitatore negli ambienti di lavoro che garantivano la sussistenza delle popolazioni locali. Un archivio fotografico, consultabile sia in forma cartacea che digitale, costituisce una preziosa testimonianza delle attività del passato ma soprattutto delle famiglie e delle persone che hanno abitato in zona.

20 MUSEO DEL LEGNO E DELLA SEGHERIA VENEZIANA

Località Aplis - Ovaro
Info: Complesso turistico e ricettivo
Tel. 0433 619008
info@hotelaplisovaro.it
www.albergopalisovaro.it

L'esposizione illustra la lunga storia dello sfruttamento della risorsa boschiva nella filiera del legno, a Ovaro, a partire dal '700. In Carnia, tutte le segherie erano di tipo

veneziano ovvero cadorino. Due macchine erano mosse dalla stessa ruota idraulica: il telaio della sega, al quale era fissata la lama che si muoveva in senso quasi verticale, e il carro, sul quale erano appoggiati i tronchi da segare, che si spostava orizzontalmente in avanti e indietro. Per mezzo dell'avanzamento del carro, in direzione della lama, si otteneva il taglio di una tavola.



21 ESPOSIZIONE RURALE FORNESE

Casina di Vico - via Madonna della Salute, 3 - Forni di Sopra
Info: Ufficio Turistico
Tel. 0433 886767
info.fornidisopra@promoturismo.fvg.it



La *Casina da Vic*, la Latteria di Vico, illustra l'abituale durezza del vivere quotidiano di una comunità di montagna. I vari settori dell'esposizione, anche grazie alle numerose foto d'epoca, svelano le diverse sfaccettature della realtà rurale: i trasporti invernali ed

estivi; la vita nelle case; il lavoro nei prati, nei campi e nelle stalle; la lavorazione del latte, delle fibre tessili, della canapa e del lino. Al piano terra sono esposte slitte, pale, slitline, *ciàspas*, ramponi e sci necessari per affrontare la neve; nella sala successiva, in una tipica cucina si coglie l'atmosfera della vita domestica; la terza sala è invece dedicata alla lavorazione del latte.

22 MOSTRA PERMANENTE DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Lauco
Info: Ufficio CarniaMusei



La Mostra Permanente della Civiltà Contadina è dedicata alla filiera del latte e in particolare alla Latteria Turnaria del paese, in attività fino agli anni '80. Pannelli tematici descrivono le attività legate alla lavorazione del latte, alla cura del bestiame, alla produzione del foraggio e all'attività malghiva, attività di primaria importanza nell'altopiano di Lauco e ancora presenti sul territorio. Trovano collocazione in mostra anche alcuni tra gli strumenti e attrezzi più significativi utilizzati un tempo dalla gente che praticava l'agricoltura e l'allevamento. Numerose sono anche le testimonianze fotografiche a ricordo non solo delle attività, ma soprattutto delle persone che le praticavano.

AREA ARTISTICA

23 GALLERIA D'ARTE MODERNA ENRICO DE CILLIA

Via Matteotti, 13 - Treppo Ligosullo
Info: Comune di Treppo Ligosullo
Tel. 0433 777023 (uffici comunali)
0433 777307 (negli orari di apertura)



La Galleria d'Arte Moderna è considerata una delle realtà artistiche più significative a livello regionale. La Galleria nasce nel 1975 con la donazione al paese natale da parte del pittore e collezionista Enrico De Cillia, di un primo nucleo di 50 tele a olio, opera dei più noti esponenti dell'arte moderna del Friuli Venezia Giulia. Successivamente nuove opere hanno arricchito la raccolta, principalmente olii, disegni, stampe e sculture. Luogo ideale per chi si vuole accostare all'arte moderna a partire da opere che si inseriscono nel contesto regionale e nazionale, per conoscere i movimenti e le tendenze artistiche che hanno caratterizzato il Novecento italiano, per appassionati e studiosi di arte moderna e contemporanea.

24 PRATO D'ARTE MARZONA

Villa di Verzegnis - Verzegnis
Info: Ufficio CarniaMusei



Il Prato d'Arte *Marzona* è una collezione di arte contemporanea a cielo aperto unica in regione, nata dall'intuizione del collezionista Egidio Marzona, originario di Verzegnis ma residente a Berlino, e dalla libera interpretazione del contesto da parte di artisti di fama internazionale invitati a soggiornare in Carnia per creare delle opere espressamente per il luogo. E così che, nel prato adiacente alla casa Marzona, sono sorte opere di personalità come Sol LeWitt, Bruce Nauman, Richard Long, Dan Graham, Lawrence Weiner, Peter Kogler, Richard Nonas, Robert Barry, Robert Grosvenor, Carl Andre, Bernd Lohaus e Ulrich Rückriem . Questi artisti appartengono alle tendenze del Minimalismo, Concettuale, Land Art e rifiutano l'isolamento dell'arte nei musei e preferiscono invece lavorare in contesti pubblici, creando interventi pensati per luoghi specifici che dialogano con il paesaggio e con la natura.

25 PINACOTECA MARCO DAVANZO

Pzza Zona Libera della Carnia, 5 Ampezzo
Info: CarniaMusei

Nel vasto panorama storico-culturale del territorio carnico, figura di grande rilievo è quella del pittore Marco Davanzo. Vissuto a cavallo fra il 19° e il 20° secolo, ha tratto dal proprio territorio l'ispirazione per la propria produzione artistica. È così che oggi il suo lascito, che comprende oltre 1.800 opere, rappresenta non solo il ricordo di un grande artista ma anche la testimonianza della vita, delle tradizioni e della cultura carnica. La ricca collezione permette di seguire l'evoluzione artistica di Davanzo nell'arco della sua vita. Al fine di ricostruire l'ambientazione tipica delle sue creazioni è stato, inoltre, allestito in un angolo della sala “l'atelier del Maestro” con gli strumenti propri del pittore.



26 PINACOTECA CORNELIA CORBELLINI

Palazzo Frisacco - via Renato Del Din, 7 - Tolmezzo
Info: Palazzo Frisacco
Tel. 0433 41247
candonifrisacco@gmail.com



Le trenta opere esposte a rotazione in Pinacoteca spaziano lungo l'ampio percorso artistico di Cornelia Corbellini, nata a Tolmezzo nel 1919 e uno dei talenti artistici dell'arte del dopoguerra. Tra i dipinti che si possono ammirare, vi sono i primi realizzati con la tecnica dello spatolato e raffiguranti scorci di Sappada, i ritratti e gli studi realizzati in Accademia, che Cornelia frequenta a Venezia dal 1939 al 1942 sotto la guida dei maestri Guido Cadorin per la pittura e Virgilio Tramontin per l'incisione, e i personalissimi sottoboschi e paesaggi carnici, variponti e sfavillanti di mille luci per ogni stagione. Il colore trionfa sulla tela, è protagonista assoluto di tutte le sue varianti ancora più insolite e personali nelle opere degli ultimi anni, nelle quali l'immagine istantanea di una fotografia interiore ha lasciato lo spazio ai ricordi.

27 LA MOZARTINA

Via Jacopo Linussio, 24 Paularo
Info: La Mozartina
Tel. 0433 70162 | 328 4186585
museomozartina@libero.it

La settecentesca Casa Scala ospita una particolare raccolta di strumenti musicali a tastiera che in sintesi rappresenta la storia dell'organo, del clavicembalo e del pianoforte, fondata dal compositore e Maestro Giovanni Canciani (1936-2018). Collocati su tre piani, gli strumenti non sono esposti nelle sale secondo i criteri tradizionali utilizzati nelle esposizioni museali, si integrano nell'arredo di una casa signorile e agiata di musicisti benestanti del periodo barocco e romantico. Il visitatore avverte attraverso strumenti, mobili, quadri, suppellettili ed altri oggetti della vita quotidiana la presenza quasi viva dei musicisti ai quali la casa è dedicata. La maggior parte di questi strumenti, fatta eccezione per alcuni strumenti in restauro, sono perfettamente agibili e quindi non è raro che durante la visita venga proposta anche un'esecuzione a cura della guida.



28 MUSEO DELLA PIEVE DI GORTO

Frazione Cella - Ovaro
Info: Ufficio CarniaMusei



Il Museo della Pieve di Gorto, *Museu da Plêf*, è una piccola ma preziosa realtà espositiva creata per conservare una testimonianza di carattere archeologico, storico, artistico e religioso dell'antica Pieve di Santa Maria di Gorto, una delle più antiche Pievi della Carnia e per secoli punto di riferimento religioso e civile di un territorio molto vasto, che dall'alta Val Degano (Sappada) si estendeva alla Val Pesarina e alla Valcalda, fino a Cercivento. Nelle sale sono esposti preziosi bronzi e argenteria, paramenti sacri, tessuti e pregiate statue lignee. La collezione ospita anche alcune testimonianze emerse durante gli scavi e gli interventi di restauro della chiesa post terremoto; tra queste vi sono reperti di origine forse tardo romana, di epoca tardoantica-longobarda e medievale, come i lacerti lapidei delle tre chiese succursali che sorgevano nei pressi della Pieve e distrutte dal terremoto del 1700.



29 CENTRO STORIOGRAFICO MUSEO DI S. OSVALDO

Sauris di Sotto - Sauris
Info: Ufficio Turistico Sauris
Tel. 0433 86076
info@sauris.org

Il Centro storiografico di Sant'Osvaldo illustra un aspetto fondamentale della storia di Sauris, quello religioso, legato al culto del re e martire inglese Osvaldo, vissuto nel 7° secolo. Il santuario di Sant'Osvaldo fu frequentato, nei secoli passati, da centinaia di pellegrini, provenienti dal Friuli e dal Veneto, che arrivavano fino a Sauris per venerare una reliquia del santo. Questo spiega la presenza, nel piccolo borgo alpino, di un cospicuo patrimonio di oggetti di uso liturgico e non, donati dai devoti soprattutto tra il 16° ed il 18° secolo. Tra le testimonianze più significative esposte, una serie di pianete (una delle quali appartenuta al papa Benedetto XIV), calici, croci astili, candeliieri, ostensori, reliquiari realizzati a Venezia o nelle botteghe d’oltralpe e le statuine di un presepio settecentesco in cera e stoffa.



AREA DELLE SCIENZE E DELLA TECNICA

30 MUSEO GEOLOGICO DELLA CARNIA

Pzza Zona Libera della Carnia, 5 Ampezzo
Info: Ufficio CarniaMusei
Info: Geoparco delle Alpi Carniche
Tel. 335 7697838

Il Museo Geologico della Carnia propone un percorso alla scoperta delle Alpi Carniche, uno scrigno che custodisce un patrimonio geologico di inestimabile valore. Allestito secondo criteri moderni e didattici, il Museo raccoglie rocce e soprattutto fossili di notevole interesse scientifico, illustrati da una ricca serie di pannelli esplicativi che permettono al visitatore di ripercorrere la storia del territorio carnico da 450 fino a 40 milioni di anni fa: si passa dal mare del Siluriano alle scogliere del Devoniano, dalle foreste tropicali del Carbonifero ai mari delTriassico, sino a giungere all'Orogenesi alpina. Il Museo ospita anche sezioni dedicate a bambini e ragazzi con giochi scientifici, una sezione hands-zone e una biblioteca specializzata nei temi della geologia e museologia.



31 MUSEO DELL'OROLOGERIA DI PESARIIS

Frazione Pesariis, 68 Prato Carnico
Info: Comune di Prato Carnico
Tel. 0433 69034 (int. 2)
anagrafe@com-prato-carnico.regione.fvg.it
Info: Ufficio Turistico
Tel. 0433 69420
info.pratocarnico@gmail.com

Nel cuore della “Valle del Tempo”, il Museo dell’Orologeria Pesarina raccoglie orologi che testimoniano quasi trecento anni di storia di questa attività, che ha rappresentato per la vallata e per la Carnia, un rilevante fenomeno socio-economico. Già nel corso del Seicento alcune famiglie di Pesariis si dedicavano alla produzione di orologi meccanici a pesi principalmente ad uso domestico; l’attività si specializzò nel Settecento, con lo sviluppo dell’orologio pubblico (per campanili e torri), nella produzione del quale si distinse la ditta dei fratelli Solari. L’attività della Solari proseguì assumendo carattere industriale dopo la Prima Guerra Mondiale e dedicandosi perlopiù alla produzione di orologi per le stazioni ferroviarie. Alla visita al museo si affianca il percorso degli Orologi Monumentali che si snoda lungo le vie del paese.



32 ESPOSIZIONE NATURALISTICA PREONE - 200 MILIONI DI ANNI

Palazzo Lupieri - Preone
Info: Ufficio CarniaMusei
Info: Geoparco delle Alpi Carniche
Tel. 335 7697838

L'area di Preone è oggi al centro dell’interesse di paleontologi di tutto il mondo; è qui infatti che, oltre ad interessantissime faune fossili di pesci, rettili e crostacei risalenti al Norico-Retico (tra i 215 e i 200 milioni di anni fa), sono stati ritrovati i resti dei rettili volanti (pterosauri) tra i più antichi al mondo. A questi aspetti è dedicata la sala geologica. Una seconda sala è invece dedicata agli aspetti naturalistici che caratterizzano l’area delle Prealpi Carniche: le caratteristiche geografiche e climatiche, i rapporti ecologici tra animali e ambiente, la distribuzione altitudinale della vegetazione, il ritorno dei grandi predatori e l’influenza delle attività antropiche sullo sviluppo degli ecosistemi. Postazioni video, un plastico in scala che descrive il territorio e diorami che ripropongono gli ambienti di faggeta e quereta completano la parte didascalica.



33 MOSTRA PERMANENTE DEL FOSSILE

Via Peresson, 27 - Piano di Arta Terme
Info: Ufficio CarniaMusei
Info: Geoparco delle Alpi Carniche
Tel. 335 7697838



La Mostra Permanente del Fossile è nata a seguito della donazione al comune di Arta Terme della collezione paleontologica di Enrico Campibelli, attento collezionista ed esperto paleontologo. La parte più consistente della collezione è data da reperti di provenienza estera, che ben rappresentano i più significativi momenti dell'evoluzione della vita sul nostro pianeta. La storia di gruppi ora estinti, come quelli dei trilobiti e delle ammoniti, è ben delineata grazie a reperti significativi sia dal punto di vista scientifico che estetico. Sono inoltre esposti reperti locali, fra i quali spiccano ammonoidi e gasteropodi provenienti dal vicino gruppo del Cucco-Tersadia, risalenti al Triassico Medio.

34 CENTRO VISITE DEL GEOPARCO DELLE ALPI CARNICHE

Località Laghetti di Timau Paluzza
Info: Ufficio CarniaMusei
Info: Geoparco delle Alpi Carniche
Tel. 335 7697838



Suggestive immagini di paesaggi alpini accompagnano il visitatore alla scoperta delle particolarità geologiche e paleontologiche dell’alta valle del Bût: la formazione del massiccio del Monte Cogliàn, testimonianza di una delle più importanti scogliere coralline a livello mondiale sviluppatasi nel Devoniano (circa 400-350 milioni di anni fa), i fenomeni carsici e l’azione dei ghiacciai del Quaternario che hanno modellato quest’area, la presenza di antiche miniere ormai abbandonate e cave a cielo aperto ancora attive. L’allestimento presenta attrezzature multimediali, postazioni interattive, modelli in 3D di sezioni geologiche dell’area e la ricostruzione di una grotta carsica nella quale addentrarsi e provare l’emozione dell’ esplorazione sotterranea.

35 MUSEO EX MINIERA DI CARBONE DI CLUDINICO

Frazione Cludinico - Ovaro
Info: Albergo diffuso
Tel. 0433 678028
info.ovaro@gmail.com
www.minieradicludinico.it

Il Museo ex Miniera di Carbone di Cludinico trova collocazione nell’edificio che, all’ingresso del paese, un tempo ospitava il magazzino del villaggio minerario. Le attività legate alla miniera, il cui sfruttamento si conclude nel 1956, nei momenti di massimo sfruttamento occupava fino a 1600 persone, molte provenienti anche da fuori regione. Il percorso espositivo presenta documenti, reperti e attrezzi relativi allo studio dei giacimenti e alle fasi di avanzamento ed estrazione del carbone; un apposito spazio è dedicato alla vita negli alloggiamenti e al tempo libero dei minatori.

La sede del Museo funge da punto di partenza, nella stagione estiva, per escursioni guidate all’interno della ex Miniera.



36 ORTO BOTANICO POLSE DI COUGNES

Via Pieve di San Pietro - Zuglio
Info: Ufficio CarniaMusei
Info: Orto Botanico (da maggio a settembre)
Tel. 0433 92296 | lapolse@libero.it



L'orto botanico è il luogo ideale per chi vuole passare del tempo all'aria aperta, immergersi nei colori e nei profumi sprigionati da ben 1200 piante, per lo più autoctone. Sorto nel 1996 e situato a circa 750 m di altitudine, si estende su quattro terrazze che ospitano le piante alimentari, quelle officinali che tradizionalmente curano i disturbi dei vari apparati umani e quelle velenose. Nell'ultima terrazza sono collocati alcuni esemplari delle famiglie botaniche più diffuse nel territorio e alcune specie protette. Localizzato all'interno del complesso della Polse di Cougnes, centro ecumenico di accoglienza, spiritualità, cultura, permette in pochi minuti di raggiungere l'antica Pieve di S. Pietro.